



Un patto tra generazioni

*Continuiamo a pubblicare, sul tema dell'amore reciproco,
testi inediti della fondatrice dei Focolari.
Questa volta proponiamo un brano tratto
da un suo messaggio del 25 agosto 2007,
indirizzato a un gruppo
di giovani svizzeri impegnati in politica.
L'occasione: un congresso per giovani e politici in carica,
impostato sul principio della fraternità.*

Carissimi giovani e stimati politici, desidero anch'io dirvi una parola durante la vostra giornata dedicata a costruire il futuro di questa "nostra" – permettetemi di dire così – amata Svizzera, dato che abbiamo già fatto molta strada assieme. Quest'anno sono i giovani che ci hanno dato la possibilità di arricchire questa storia di una nuova tappa, invitando tutti, politici d'ogni livello e d'ogni orientamento, funzionari e cittadini ad

impegnarsi insieme nella scelta della fraternità come categoria ispiratrice della politica. Vorrei fare a tutti voi una proposta: stabilire un patto, un vero e proprio patto, tra generazioni diverse, per dare alla politica il suo autentico spirito d'impegno comunitario. Un patto d'amore scambievole tra voi giovani, che avete la capacità di credere nell'attuazione dei grandi valori come la fratellanza universale, la pace, la libertà e rappresentate la Svizzera

Cipro, Kikko, mosaico del rovelto ardente



Pietro Parmense

| Dare un'anima alla politica |

che verrà, e voi politici che già lavorate per la vostra gente, con il peso, ma anche la ricchezza dell'esperienza e rappresentate ciò che oggi è possibile mettere in atto.

Perché non mettere in comune queste ricchezze e far crescere così le effettive capacità di tenere fede agli impegni che prenderete?

Vi posso assicurare che, se avrete il coraggio di questa logica di ascolto e di lavoro comune, si metterà in moto un nuovo stile di vita politico,

che aprirà strade e idee nuove, che per "osmosi" d'amore contagherà altri e sarà così possibile attuare quello che in questi giorni abbiamo creduto e voluto insieme. Si può operare per l'unità di un popolo, solo se alcuni, per primi, si mettono a sperimentarla tra loro. ■

Da: Florence Gillet (cur.), *L'amore reciproco*, Città nuova, 2013.